

ELABORATI DA ALLEGARE ALL'ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (DPR 59/2013) NEL CASO DI SCARICO DI **ACQUE REFLUE INDUSTRIALI IN PUBBLICA FOGNATURA** GESTITA DALLA SOCIETA' **CIIP SPA - CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI**.

1. Copia del "Certificato di regolare allaccio" rilasciato dal gestore del SII, attestante che l'insediamento è allacciato alla pubblica fognatura; ovvero copia del "Parere Tecnico" all'allaccio alla pubblica fognatura, nel caso di nuovi insediamenti.
2. Planimetria aero fotogrammetrica scala 1:10.000 con riportata l'ubicazione dello stabilimento.
3. Planimetria, in scala adeguata su formato A3 (da allegare all'autorizzazione) con riportata l'ubicazione dello stabilimento, la condotta di allaccio alla pubblica fognatura, l'individuazione del pozzetto fiscale di controllo e campionamento ed il pozzetto di consegna dei reflui così come meglio descritto nelle "Modalità tecniche di allacciamento alle reti pubbliche idriche e di fognatura" che possono essere richieste alla CIIP spa o consultabili via Internet all'indirizzo: [www.ciip.it](http://www.ciip.it) - Azienda - Statuti e Regolamenti - "Modalità tecniche allacciamento reti".
4. Relazione tecnica dettagliata, firmata da professionista abilitato, contenente le informazioni previste dall'art. 125 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e **redatta secondo lo "Schema A" allegato, predisposto dalla CIIP spa.**
5. Planimetria, in scala adeguata, dello stabilimento riportante:
  - i percorsi delle reti fognarie interne allo stabilimento distinte in base alla tipologia (acque domestiche, acque assimilabili alle domestiche, acque di processo, acque di raffreddamento, acque meteoriche contaminate, acque meteoriche non contaminate) fino al loro recapito finale;
  - l'area edificata e quella di pertinenza utilizzata ai fini produttivi, i diversi reparti di lavorazione, l'ubicazione degli eventuali impianti di pretrattamento o depurazione, le posizioni e le dimensioni dei pozzetti di ispezione, del/i pozzetto/i di prelievo campioni e del/i pozzetto/i di allaccio alla pubblica fognatura;
  - ubicazione dello stoccaggio esterno di materie prime, liquami, rifiuti speciali e speciali pericolosi eventualmente prodotti.
6. Planimetria, in scala adeguata su formato A3, dell'eventuale impianto di depurazione contenente anche:
  - a) individuazione dei pozzetti di ispezione e campionamento;
  - b) ubicazione dello stoccaggio esterno di materie prime, liquami, rifiuti eventualmente prodotti.
7. Copia dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue precedentemente rilasciata.
8. Copia del certificato di analisi acque reflue industriali che si intendono scaricare in caso di stabilimento esistente o caratteristiche chimico-fisiche presunte delle acque reflue industriali in caso di stabilimento da realizzare (il certificato ovvero la dichiarazione fornita dovrà contenere i valori, quantomeno, dei parametri necessari per il calcolo della tariffa di fognatura e depurazione ai sensi del Regolamento del Servizio Idrico Integrato e cioè espressamente i valori di: COD, BOD<sub>5</sub>, Solidi Sospesi Totali più i parametri specifici per attività produttiva individuati nell'allegato "C" del medesimo Regolamento definiti in funzione della tipologia di attività che genera lo scarico).
9. Studio di rischio (eventuale) per lo scarico in deroga ai sensi dell'art.31, comma 1, delle NTA del PTA della Regione Marche.
10. **Descrizione delle modalità di scarico delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e delle tettoie e studio di fattibilità per il convogliamento delle stesse in acque superficiali (applicazione dell'art.41, commi 5 e 6, delle NTA del PTA della Regione Marche).**

**SCHEMA A Guida per la redazione della relazione tecnica da allegare alla domanda di autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

La relazione tecnica deve essere aggiornata al reale stato di fatto e deve essere datata e portare la firma del tecnico che ha predisposto la stessa. Il tecnico deve essere abilitato all'esercizio della professione ed iscritto al relativo Albo Professionale.

La relazione non può essere sostituita dal progetto esecutivo dell'impianto di depurazione.

La relazione di che trattasi deve tener conto delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Marche approvato con DACR N.145 del 26/01/2010 (pubblicato sul Supplemento N.1 al B.U.R Marche n.20 del 26/02/2010), in vigore dal 27/02/2010, in particolare dell'art.29 ("Acque reflue industriali").

La relazione deve contenere necessariamente, e nell'ordine, le seguenti informazioni:

<b>1. Identificazione dello stabilimento</b>
Identificazione dell'azienda e dello stabilimento che dà luogo allo scarico oggetto della richiesta. <i>Denominazione, legale rappresentante, indirizzo sede legale, posta elettronica certificata, indirizzo comunicazioni, telefono, fax, posta elettronica. P. IVA.</i>
Indirizzo stabilimento. <i>Via, località, Comune.</i>
Descrizione dell'attività svolta nello stabilimento. <i>Tipo di produzione, numero di addetti, codice ISTAT.</i>
Estremi catastali. <i>Catasto, foglio, particella, subalterno.</i>
<b>2. Identificazione dello scarico.</b>
Tipologia dello scarico industriale oggetto della richiesta. <i>Specificare se lo scarico finale è costituito dalle acque provenienti da uno o più processi produttivi. Specificare se nello stesso confluiscano le acque dei servizi e/o le acque meteoriche di dilavamento. Specificare i limiti di emissione a cui si intende allineare lo scarico.</i>
Descrizione del sistema complessivo di scarico delle acque reflue.
Descrizione della periodicità e portata dello scarico. <i>Indicare la portata dello scarico in mc/giorno e in mc/anno e la portata massima giornaliera prevista. Specificare se trattasi di scarico continuo o discontinuo. Nel caso di scarico discontinuo devono essere specificati le fasce orarie, giorni e ore, in cui lo scarico è attivo.</i>
<b>3. Abitanti equivalenti allo scarico.</b>
Definire il carico organico espresso in abitanti equivalenti delle acque reflue determinato come carico organico biodegradabile di punta. <i>Il carico organico va calcolato quale prodotto del volume giornaliero e dell'inerente concentrazione media di BOD5 prima del sistema di trattamento e dopo il sistema di trattamento se presente. Il carico organico espresso in abitanti equivalenti va stabilito in funzione dei criteri di equivalenza riportati nella normativa vigente.</i>
<b>4. Schema a blocchi dei processi produttivi.</b>
<i>Evidenziare le fasi da cui derivano le acque di processo, comprese le acque di raffreddamento. Evidenziare le fasi in cui si utilizza acqua.</i>
<b>5. Descrizione processi produttivi.</b>
Elenco materie prime e/o prodotti utilizzati. <i>Specificare le quantità annue utilizzate.</i>
Descrizione cicli produttivi dello stabilimento. <i>Specificare i cicli produttivi che utilizzano acqua e/o danno luogo a acque reflue.</i>
<b>6. Descrizione approvvigionamento idrico</b>
Identificazioni fonti di approvvigionamento idrico. <i>Indicazione della/e fonte/i di approvvigionamento: acquedotto, pozzi, acque superficiali, altro.... Specificare la denominazione della fonte di approvvigionamento. Specificare, nel caso di prelievo da acquedotto CIIP spa, gli estremi dell'utenza rilevabili dalla bolletta: codice cliente, codice ULM, codice contratto.</i>

<p><i>Specificare, nel caso di acque pubbliche, gli estremi della concessione: numero, data, ente e scadenza.</i>  <i>Descrizione degli eventuali contatori delle fonti di approvvigionamento: matricola, classe, marca, numero cifre, lunghezza, diametro, tipo.</i></p>
<p>Descrizione uso dell'acqua prelevata.  <i>Specificare i quantitativi prelevati dalle succitate fonti di approvvigionamento in mc/anno e mc/giorno.</i>  <i>Specificare, sia in mc/anno che in percentuale, gli usi delle acque prelevate dalle diverse fonti di approvvigionamento: processo, raffreddamento, servizi, ...</i>  <i>Specificare se sono presenti forme di ricircolo e/o recupero, e in che percentuale.</i>  <i>Riepilogo dei quantitativi prelevati negli ultimi quattro anni.</i></p>
<p><b>7. Schema a blocchi dell'impianto di depurazione (solo se presente)</b></p>
<p><b>8. Descrizione dell'impianto di depurazione (solo se presente)</b></p>
<p>Tipologia impianto di depurazione utilizzato per conseguire il rispetto dei valori limite di emissione a cui si intende allineare lo scarico.  <i>Specificare la potenzialità di progetto dell'impianto in mc/giorno e in AE.</i></p>
<p>Descrizione costruttiva e funzionale dell'impianto di depurazione, compreso il trattamento dei fanghi di depurazione, accompagnata dalle sezioni dei sistemi di depurazione.  <i>Deve essere fatto riferimento alla planimetria dell'impianto di depurazione allegata alla domanda di autorizzazione.</i>  <i>Nel caso di fosse Imhoff va specificato il volume del comparto di digestione e del comparto di sedimentazione.</i>  <i>Devono essere elencate le sostanze/reattivi utilizzate nel processo depurativo con le relative quantità annue.</i></p>
<p>Descrizione delle operazioni di manutenzione ordinaria dell'impianto di depurazione previste e loro periodicità.</p>
<p>Riepilogo delle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto di depurazione eseguite negli ultimi quattro anni (solo nel caso di scarico esistente).</p>
<p>Informazioni sulla gestione dell'impianto di trattamento.  <i>Nel caso la gestione sia affidata a ditta esterna vanno indicate le generalità della stessa e il tipo di contratto.</i></p>
<p>Descrizione pozzetto di prelievo all'ingresso dell'impianto di depurazione.</p>
<p>Descrizione pozzetto di prelievo all'uscita dell'impianto di depurazione.</p>
<p>Descrizione dei sistemi di sicurezza predisposti.  <i>Atti ad avviare tempestivamente alla messa fuori esercizio del depuratore: pompe e altre attrezzature di riserva, eventuali strumenti e apparecchiature per il controllo dello scarico finale, vigilanza interna, sistemi di deviazione in vasche di accumulo temporaneo con invio in testa all'impianto indicando la capacità di stoccaggio....</i></p>
<p>Descrizione della eventuale strumentazione automatica di controllo dello scarico e/o del refluo in ingresso all'impianto.</p>
<p>Descrizione della condotta di scarico e dei pozzetti di prelievo e/o ispezione.  <i>Condotta dal pozzetto di prelievo (uscita impianto) alla pubblica fognatura.</i></p>
<p><b>9. Descrizione fanghi di depurazione</b></p>
<p>Descrizione delle caratteristiche chimico-fisiche dei fanghi di depurazione prodotti e delle modalità di smaltimento.  <i>Specificare le modalità di stoccaggio dei fanghi e della mondiglia.</i>  <i>Specificare le modalità di smaltimento o recupero dei fanghi e della mondiglia.</i></p>
<p>Esposizione dei quantitativi dei fanghi di depurazione prodotti annualmente.  <i>Fornire i quantitativi riferiti agli ultimi quattro anni (solo nel caso di scarico esistente).</i></p>
<p><b>10. Descrizione altri scarichi industriali</b></p>
<p>Specificare se sono presenti altri scarichi di acque reflue industriali provenienti dallo stabilimento, <u>distinti dallo scarico oggetto della richiesta.</u>  <i>Specificare tipologia e recapito.</i>  <i>La localizzazione di tali scarichi deve essere riportata sulle planimetrie allegate alla domanda di autorizzazione.</i></p>
<p><b>11. Descrizione scarichi di acque reflue meteoriche</b></p>

Descrizione dei sistemi di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche di dilavamento.  
*Specificare le dimensioni delle superfici di raccolta delle acque meteoriche: superfici di tetti e/o terrazze, superfici permeabili scoperte, superfici permeabili...*  
*Specificare recapito finale.*

**12. Presenza sostanze pericolose ai sensi dell'art.108 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.**

Specificare se sono presenti le sostanze pericolose di cui a di cui alla tabella 3/A dell'allegato 5 (Parte terza).  
*Nel caso di scarichi di sostanze derivanti dai cicli produttivi indicati nella medesima tabella, deve essere riportato quanto richiesto dall'art. 125 del medesimo D.Lgs.*

Specificare se sono presenti le sostanze pericolose di cui alla tabella 5 dell'allegato 5 (Parte terza).  
*Elencare le sostanze pericolose.*  
*Specificare le materie prime da cui derivano e i relativi quantitativi.*  
*Specificare i processi produttivi da cui derivano.*

Specificare se sono presenti le sostanze pericolose di cui alla tabella 1 dell'allegato 1/A (Parte terza).  
*Elencare le sostanze pericolose.*  
*Specificare le materie prime da cui derivano e i relativi quantitativi.*  
*Specificare i processi produttivi da cui derivano.*  
*Descrizioni dei sistemi di controllo adottati e previsti dal Punto 1.2.3 dell'allegato 5 (Parte terza).*  
*Descrizioni degli autocontrolli attuati previsti dallo stesso punto: metodi di prelievo, metodi di analisi, laboratorio di analisi.*  
*Esposizione dei risultati degli autocontrolli effettuati negli ultimi due anni.*

**13. Altre informazioni e chiarimenti che si reputano opportuni.**

**14. Nominativo e recapiti (telefono, fax e posta elettronica) del tecnico, o consulente esterno, che ha redatto la relazione tecnica, che va debitamente firmata e datata.**